



## **Allegato II**

### **Documento di Autovalutazione del rischio frodi**

#### **POLITICA ANTIFRODE**

#### **AUTORITA' DI GESTIONE UNICA FESR/FSE**

**Versione 1 Luglio 2017**



## INDICE

Introduzione .....	3
Responsabilità.....	5
Segnalazione delle frodi .....	7
Misure antifrode .....	9
Conclusioni .....	10



<<<

## Introduzione

L'Autorità di Gestione Unica del POR FESR e FSE (AdG Unica) si impegna a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, anche tenuto conto di quanto emerso in sede di prima autovalutazione del rischio frode.

In tale prospettiva, l'azione dell'AdG unica è ulteriormente rafforzata dalle previsioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (corredato del Programma Triennale della Trasparenza) della Giunta regionale (di seguito Piano), cui il presente documento è strettamente connesso, considerato che l'attuazione delle misure del Piano consente di ridurre l'impatto e la probabilità degli eventi rischiosi che riguardano i citati Programmi. Ci si riferisce, in particolare, alle misure contenute nel Piano e riguardanti le aree degli Appalti e della Concessione dei finanziamenti, nonché le misure del Piano finalizzate a prevenire i conflitti di interesse.

Al fine di rendere ulteriormente effettivo l'impegno dell'AdG, è stata prevista l'adozione di specifiche **Linee guida in materia di integrità e di lotta alla corruzione** di cui ci si vuole dotare, utili ad orientare in modo mirato l'azione amministrativa legata ai programmi verso la prevenzione della corruzione. Le Linee guida esporranno, in particolare, le principali misure già in uso e quelle da attuare per contrastare il verificarsi dei fenomeni corruttivi, da parte di tutti i soggetti legati all'attuazione dei Programmi (Responsabili di Asse, Responsabili di azione, , controllori di primo livello), anche con riferimento alla **divulgazione delle situazioni di conflitto di interessi**.

Le Linee guida permetteranno di inserire, in fase di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione, ulteriori e più specifiche misure che riguardano la prevenzione delle frodi nell'ambito dei Programmi POR FESR, POR FSE.

Gli strumenti utilizzati dall'AdG (Piano di Prevenzione della Corruzione, Programma della Trasparenza, Linee Guida in materia di integrità e di lotta alla corruzione, misure del Piano di azione come indicate nell'autovalutazione del rischio) mirano a promuovere una cultura che dissuada dal compiere attività fraudolente e a facilitare la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché lo sviluppo di procedure che **contribuiranno alle indagini sulle frodi e sui reati connessi** e garantiranno che tali casi siano trattati tempestivamente e opportunamente.

Il termine frode è usato, nella sua accezione comune, per descrivere un'ampia gamma di attività illecite, che includono furto, corruzione, uso improprio di fondi, tangenti, falsificazione, false dichiarazioni, collusione, riciclaggio di denaro e occultamento di fatti concreti. Spesso implica il ricorso all'inganno per ottenere un profitto personale per sé, per una persona cui si è legati o un terzo, oppure una perdita per altri - l'elemento fondamentale che distingue la frode dall'irregolarità è l'intenzionalità. La frode non ha soltanto potenziali ripercussioni finanziarie, ma può anche ledere la reputazione di un organismo competente della gestione efficace ed efficiente dei fondi. Questo aspetto riveste particolare importanza per la Regione Abruzzo, responsabile della gestione dei fondi dell'UE. La corruzione è definita come l'abuso di potere ai fini di un profitto privato. Vi è conflitto di interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo



delle funzioni ufficiali di un soggetto è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altra comunanza di interessi con, ad esempio, un richiedente o un beneficiario di fondi dell'UE.



## Responsabilità

La responsabilità generale della gestione dei rischi di frode e di corruzione è stata delegata al Dirigente *pro tempore* del Servizio “*Autorità di Gestione Unica FESR/FSE*” del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l’Europa, cui spetta:

- a) effettuare un riesame periodico dei rischi di frode, con l'ausilio di una squadra di valutazione del rischio;
- b) istituire una politica efficace antifrode e un piano di risposta alle frodi, anche attraverso la predisposizione e il monitoraggio delle Linee Guida in materia di integrità e di lotta alla corruzione;
- c) garantire conoscenze e formazione del personale riguardo alla frode;
- d) garantire che, al verificarsi di un rischio di frode, l’AdG/OI rinviino prontamente le indagini agli organismi competenti in materia.

La dichiarazione in materia di politica antifrode, congiuntamente alle procedure per un'adeguata valutazione dei rischi di frode e alla messa in atto di misure antifrode efficaci e proporzionate mediante un piano di azione (in caso di rischio netto significativo o critico, in seguito ai controlli), nonché l’attuazione delle *Linee Guida in materia di integrità e di lotta alla corruzione* costituiscono una componente essenziale del programma o della strategia antifrode dell'autorità di gestione.

Il Dirigente *pro tempore* del Servizio “*Autorità di Gestione Unica FESR/FSE*”, i Responsabili di Asse, i Responsabili di azione, ed i responsabili dei controlli di primo livello, ciascuno per quanto di competenza, sono responsabili della gestione ordinaria dei rischi di frode e dei piani di azione, come precisato nella valutazione dei rischi di frode, e in particolare di:

- a) garantire che sia in atto un adeguato sistema di controllo interno nel loro ambito di responsabilità (Responsabili di azione, e controllori di primo livello per le attività che pongono in essere; il Responsabile di Asse in funzione di supervisore relativamente alle azioni comprese nell’Asse di propria competenza; il dirigente *pro tempore* del Servizio “*Autorità di Gestione Unica FESR/FSE*” in funzione di coordinamento e di supporto all’Autorità di Gestione per il POR FESR/FSE;
- b) prevenire e individuare le frodi (medesimo riparto di responsabilità di cui alla lettera a);
- c) garantire la dovuta diligenza e attuare misure preventive in caso di presunta frode (medesimo riparto di cui alla lettera a). Il Responsabile di Asse si sostituisce al Responsabile di azione in caso di inerzia. In tal caso si applicano, per l’esercizio del potere sostitutivo, le disposizioni di cui alla L. n. 241/1990 e si adottano i provvedimenti conseguenti. In caso di inerzia del controllore di primo livello si procede alla sostituzione dello stesso e ad adottare i conseguenti provvedimenti;
- d) adottare misure correttive, sanzioni amministrative incluse, se del caso (medesimo riparto di responsabilità di cui alla lettera a), tenuto anche conto, relativamente alle sanzioni amministrative, del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale;
- e) l’Autorità di Certificazione dispone di un sistema per la registrazione e la conservazione di informazioni attendibili su ogni operazione e riceve, inoltre, informazioni adeguate dall'autorità di gestione in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese.



Nel valutare il rischio di frode e l'adeguatezza del quadro di controllo esistente, l'Autorità di Audit è tenuta ad agire nel rispetto delle indicazioni di cui alle Norme Internazionali per la pratica professionale dell'Audit interno e dei Principi di revisione Internazionali (International Standards on Auditing – ISA).



## Segnalazione delle frodi

L'AdG unica e il Responsabile dell'OI dispongono di procedure per segnalare le frodi sia internamente che all'Ufficio europeo per la lotta antifrode.

I Manuali dell'AdG/OI disciplinano le modalità di invio delle comunicazioni delle irregolarità e dei tentativi di frode, dalla fase della programmazione a quella della certificazione della spesa.

Ai sensi dell'articolo 3 del Reg. (UE) n. 1970/2015 sussiste l'obbligo per l'Autorità di Gestione di comunicare alla Commissione europea tutte le irregolarità di importo superiore a 10.000 euro in contributi del fondo, e che sono state oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario.

In particolare, i Manuali delle procedure dell'AdG prevedono che i Responsabili delle Azioni o i Responsabili dell'attuazione del PAR Garanzia Giovani, ciascuno per quanto di competenza, inviino le necessarie informazioni alla propria AdG, utilizzando specifico Format. Le AdG riuniscono tutte le informazioni relative alle irregolarità e ai tentativi di frode, che hanno formato oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, rilevati e comunicati trimestralmente da parte dei Responsabili delle azioni, mediante la compilazione dell'apposita scheda di segnalazione.

Le Autorità di Gestione valutano, assemblano e comunicano i dati relativi alle irregolarità, attraverso il sistema IMS per l'inoltro alla Commissione europea (OLAF), procedendo sia ai nuovi inserimenti, sia all'aggiornamento dei casi già inseriti, entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre (comunicazione trimestrale). Nel caso in cui le Autorità di Gestione non ricevano alcun aggiornamento da parte dei Responsabili di Azione, nel trimestre di riferimento, la comunicazione trimestrale sulle irregolarità viene effettuata anche se di contenuto negativo (IMS – *zero notification*).

Nel caso di irregolarità al di sotto della soglia di segnalazione, si procede a comunicazione solo su esplicita richiesta da parte della Commissione (OLAF).

Per il POR FESR e POR FSE la struttura della Regione incaricata di raccogliere le informazioni da tutti gli uffici e di comunicarle alla Commissione attraverso la competente amministrazione centrale dello Stato è l'AdG, per il tramite del Servizio "Autorità di Gestione Unica FESR/FSE".

Per il PAR Garanzia Giovani la struttura competente è il Dipartimento ove è incardinato l'OI, per il tramite del Servizio "Servizi per il Lavoro, Garanzia Giovani".

Il trattamento delle segnalazioni è disposto nella massima riservatezza e in conformità alle disposizioni del D.lgs. 196/2003. I soggetti responsabili dell'attuazione dei Programmi, che segnalino irregolarità o presunte frodi, sono tutelati dalle ritorsioni. Nello specifico trovano applicazione le disposizioni dell'articolo 8 (*Tutela del dipendente che segnala illeciti*) del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale di cui alla DGR. N. 72 del 10 febbraio 2014. Detta disposizione prevede in particolare che, fatta eccezione per i casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero con riferimento alle fattispecie riconducibili, per lo stesso titolo, alla responsabilità di cui all'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero che riferisce al proprio superiore gerarchico o al responsabile della prevenzione della corruzione ipotesi di condotte illecite di cui sia venuto



a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia o alla segnalazione.





## Misure antifrode

L'AdG e l'OI hanno messo in atto misure antifrode proporzionate, basate su una valutazione dei rischi di frode approfondita, come risulta dallo strumento di autovalutazione del rischio frode (allegato I)

In particolare, si impegnano ad utilizzare strumenti informatici per individuare le operazioni rischiose (quali ARACHNE) e garantiscono che il personale sia a conoscenza dei rischi di frode e formato sulla lotta alla frode.

L'AdG e l'OI effettuano un riesame approfondito e tempestivo di tutti i casi di frode presunta e accertata verificatisi, al fine di migliorare il sistema interno di gestione e controllo. Il riesame dell'autovalutazione del rischio viene effettuato normalmente con cadenza biennale.

Tuttavia, in sede di prima applicazione, tenuto conto dell'esigenza di verificare nel breve periodo l'effettiva implementazione delle procedure e l'effettiva elaborazione e operatività degli strumenti, si ritiene necessario un incontro del Gruppo di autovalutazione entro il 30 giugno 2018. Il Gruppo non procederà a una nuova sessione di autovalutazione, ma procederà a verificare lo stato dell'arte con riferimento alle procedure e agli strumenti introdotti in esito a questa prima autovalutazione.

Laddove si rilevi un'alta percentuale di errore si provvederà ad integrare, le procedure di controllo già in essere, con ulteriori verifiche suppletive.

Qualora in quella sede si rilevino eventuali casi di frode che si siano verificati successivamente all'approvazione del presente documento o modifiche sostanziali a procedure e/o personale dell'AdG unica o dell'OI, si provvederà a riconvocare il Gruppo di autovalutazione entro il 31 dicembre 2018 per una nuova sessione di esame dei possibili rischi per il sistema di gestione dei Programmi e per una nuova verifica delle pertinenti sezioni dell'autovalutazione.

In assenza di elementi di criticità, il Gruppo di autovalutazione, effettuata la verifica dell'attuazione delle indicazioni di cui al presente documento, stabilisce la data di riconvocazione per l'analisi, comunque non successiva al 30 giugno 2019.



## Conclusioni

La frode può manifestarsi in molteplici modi. L'AdG e l'OI adottano una politica di tolleranza zero nei confronti della frode e della corruzione e mettono in atto un solido sistema di controllo, inteso a prevenire e ad individuare, per quanto possibile, le attività fraudolente e, qualora si verificano, a rettificare le conseguenze.

Il presente documento è posto a corredo del Sigeco dei Programmi. Ne consegue che la politica antifrode sarà sottoposta all'approvazione della Giunta regionale cui compete di rivederla ed aggiornarla continuamente, tenuto conto degli esiti relativi alla valutazione dei rischi di frode.